

FireWork, personale di Daniele Celeri a Seravezza



Si intitola "FireWorks" la mostra fotografica personale di Daniele Thanatos Celeri allestita, a cura di Piero Garibaldi con patrocinio del Museo Ugo Guidi di Forte dei Marmi e dell'Unione Italiana Fotoamatori, in Piazza Carducci a Seravezza, in provincia di Lucca, durante l'estemporanea pittorica *La Seravezziana*. Daniele Thanatos, allievo di Gualtiero Benedetti (vulgo "Bibi") di Forte dei Marmi è un fotografo ritrattista, specializzato in boudoir photography e glamour photography. In questa mostra ha esposto opere di fotografia paesaggistica utilizzando tecnica analogica per raffigurare i fuochi artificiali che hanno dato piacevole visione nei vari eventi promossi dal co-

mune di Forte dei Marmi. L'attenzione dell'autore in questa mostra è focalizzata sui festeggiamenti del centenario della fondazione del comune di Forte dei Marmi che lo hanno visto partecipare anche del catalogo *Artisti x Forte 100*. Tra le opere esposte vi sono fotografie inedite ove due spettatori visti in silhouette osservano lo spettacolo pirotecnico nella volta dei cieli fortemarmini. L'autore molto legato a questo territorio ha voluto omaggiare la ricorrenza dei 100 anni di fondazione del comune di Forte dei Marmi, con questa mostra a tema, mostrando i contrasti di colore e la spettacolarità dello show pirotecnico messo in pratica dagli artificieri in occasione di questo speciale evento. Sulla mostra di Celeri così scrive il fotografo professionista Giacomo Mozzi: " *Fuochi d'artificio in Versilia, ne avrò fotografati personalmente e visti fotografati a centinaia, poi dopo un po' ho capito che forse non è l'esplosione di colori che vengono generati da questi scoppi, ma il contesto in cui avvengono a dare valore alla fotografia. In questa personale si riesce a cogliere l'ambiente inconfondibile di Forte dei Marmi, a cui l'autore, Daniele Thanatos Celeri, è molto legato e delle figure in controluce rispetto ai fuochi che rimangono ad ammirarli, allibiti, meravigliati, stupiti, chi può dirlo, si lascia spazio all'immaginazione ed alla lettura che ognuno potrà fare di queste fotografie. Un altro elemento che mi attrae è il riflesso dei colori nel mare, una banalità agli occhi di molti, ma*



che si può rivelare molto difficile da catturare in un'esplosione come questa. La difficoltà di fotografare i fuochi artificiali o gli spettacoli pirotecnici è nei tempi e nella resa che si cercava; cercare, giocando con i tempi ed il diaframma di cogliere un istante (qui si parla veramente di un istante) in cui si ha una miriade di colori e poi "Puf" finito l'attimo rimaniamo a testa in su a contemplare un cielo ritornato scuro e un leggero vento nelle orecchie."

